A Palagonia (CT), oltre 4 kg di droga e più di 200 cartucce scovate durante un controllo

Un’attività di controllo del territorio ha portato i Carabinieri a individuare, a Palagonia, un deposito utilizzato per nascondere un ingente quantitativo di droga e numerose munizioni. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 4,3 chili di sostanze stupefacenti, tra marijuana, eroina e hashish, oltre a 229 cartucce di diverso calibro, alcune delle quali di tipo militare. L’attività è stata condotta dai militari dell’Aliquota Operativa della Compagnia di Palagonia, con il supporto dei Carabinieri dello Squadrone Eliportato Cacciatori “Sicilia”, nell’ambito di un più ampio servizio di rastrellamento e perquisizione effettuato nella contrada Carrubbo. Durante il servizio, l’attenzione dei Carabinieri si è concentrata su un casolare che aveva una porta semi aperta, circostanza che è apparsa subito strana. Quando gli investigatori sono entrati hanno trovato sul pavimento diverse buste che ovviamente sono state aperte; all’interno erano stati nascosti più di 2 chili di marijuana, 1 chilo e mezzo di eroina, già confezionata in 14 involucri e 3 panetti, e quasi 1 chilo di hashish. La perquisizione ha, inoltre, consentito di recuperare ben 229 cartucce di diverso calibro: calibro 22, calibro 9, calibro 7,65, calibro 7,62×39 e calibro 7,62×50, oltre ad altre 5 cartucce calibro 7,62×50 da addestramento, con ogiva in plastica. I Carabinieri hanno esteso le ricerche ad altri punti del casolare, recuperando un fusto in acciaio inox da circa 100 litri, un contenitore in acciaio lungo 2 metri e un tubo in plastica, tutti interrati e vuoti, ritenuti verosimilmente i nascondigli sotterranei per la droga o le armi. La sostanza stupefacente e le munizioni sono state

sottoposte a sequestro penale e saranno sottoposte ai successivi accertamenti, comprese le analisi quantitative e qualitative della droga. Questo tipo di operazione si inserisce nel dispositivo di prevenzione e repressione predisposto dai Carabinieri contro il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, con particolare attenzione alle aree periferiche e rurali, dove i servizi di rastrellamento e le attività di ricerca consentono di individuare anche luoghi utilizzati per nascondere droga, munizioni e altro materiale di provenienza illecita.

Extracomunitario in possesso di droga, denunciato ed espulso

Agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno denunciato un cittadino straniero di 28 anni per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In specie, l'uomo, già conosciuto alle forze di Polizia per aver commesso in passato reati inerenti le sostanze stupefacenti, a seguito di perquisizione domiciliare effettuata dagli investigatori della Squadra Mobile, veniva trovato in possesso di un panetto di hashish del peso di 100 grammi, di tre dosi della stessa sostanza del peso di 13 grammi, già confezionate e pronte per essere cedute, di un bilancino di precisione, di materiale per il confezionamento e della somma di 550 euro, probabile provento dell'attività di spaccio. Dai successivi accertamenti, lo straniero è risultato irregolare sul territorio nazionale, pertanto, gli agenti dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa, hanno provveduto

all’espulsione del ventottenne previo accompagnamento in un CPR dell’isola per il successivo rimpatrio al paese d’origine.

Avola, 57enne assente all’atto del controllo, denunciato per evasione

I Carabinieri della Stazione di Avola, nel corso dei controlli ai soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, hanno denunciato all’Autorità Giudiziaria un 57enne per evasione. L’uomo, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio e sottoposto agli arresti domiciliari, non è stato trovato presso l’abitazione all’atto del controllo.

Non ce l’ha fatta Andrea Breci, vittima di un incidente stradale ad Enna

Non ce l’ha fatta Andrea Breci, il 38enne di Augusta vittima di un tragico incidente stradale la scorsa settimana a Enna. Subito dopo il violento impatto, l’uomo era stato trasportato d’urgenza in ospedale.Le sue condizioni erano subito apparse molto serie. Per lui non c’è stato nulla da fare. Breci era un osservatore arbitrale, molto conosciuto nel mondo sportivo ed

apprezzato da chi lo conosceva. Subito dopo l'incidente erano stati in tanti ad esprimere, anche sui social, tutto il loro affetto nei suoi confronti e l'auspicio che potesse tornare a casa. Gli inquirenti stanno ricostruendo l'esatta dinamica dell'incidente. La notizia della sua morte ha gettato nello sgomento quanti hanno avuto modo di frequentarlo. Numerose le manifestazioni di cordoglio. Tra queste, quella della Società, lo Staff Tecnico e i Giocatori della S.S. Megarese, che esprime vicinanza alla famiglia di Breci "in questo momento di profondo lutto. Ci uniamo al dolore della famiglia e di tutta la classe arbitrale per l'improvvisa e prematura scomparsa del caro Andrea Breci- quanto scritto sui social- La sua figura di stimato osservatore arbitrale mancherà profondamente al nostro mondo sportivo e a tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e collaborare con lui".

Ancora una aggressione in carcere a Siracusa, tre agenti feriti durante una perquisizione

Ancora tensione all'interno della casa circondariale di Siracusa. Secondo quanto denunciato dall'Osapp, nella tarda serata di ieri si è verificata un'aggressione ai danni di tre appartenenti alla Polizia Penitenziaria, un ispettore e due agenti in missione, intervenuti durante una perquisizione straordinaria.
L'episodio, secondo la ricostruzione fornita dal sindacato, sarebbe avvenuto dopo il ritrovamento di alcuni telefoni cellulari all'interno di una cella. Nel momento in cui il

personale avrebbe proceduto al sequestro dei dispositivi, un gruppo di detenuti avrebbe reagito aggredendo fisicamente gli operatori.
Ne sarebbe nata una colluttazione nel corso della quale i tre poliziotti penitenziari sarebbero rimasti feriti. L'Osapp riferisce di diverse escoriazioni e del successivo accompagnamento dei tre al Pronto Soccorso cittadino per le cure necessarie.
A intervenire sulla vicenda sono il coordinatore nazionale dell'Osapp, Quattrocchi, il segretario provinciale Giuseppe Argentino e il rappresentante sindacale Sommariva. I tre esprimono solidarietà ai colleghi coinvolti e tornano a sollecitare un intervento da parte dell'amministrazione penitenziaria e del Ministero della Giustizia. "Esprimiamo la nostra totale solidarietà e la massima vicinanza al personale aggredito in questa folle serata di violenza", dichiarano i rappresentanti dell'organizzazione sindacale.
Per l'Osapp, l'episodio rappresenterebbe un ulteriore campanello d'allarme sulle condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto siracusano. Il sindacato chiede quindi un intervento immediato del Provveditorato e del Ministero della Giustizia, sostenendo la necessità di ripristinare condizioni di maggiore sicurezza e controllo.
Tra le richieste avanzate c'è anche quella di valutare l'intervento del GOM, il Gruppo Operativo Mobile della Polizia Penitenziaria, con l'obiettivo, secondo il sindacato, di ristabilire condizioni di ordine e disciplina all'interno dell'istituto.
L'Osapp torna così a denunciare quella che definisce una situazione di "costante emergenza", evidenziando i rischi ai quali, a suo giudizio, sarebbe quotidianamente esposto il personale di Polizia Penitenziaria.

immagine generata con strumenti di IA

Movida e sicurezza stradale: giro di vite della Polizia alla Pizzuta

Si traduce in controlli a tappeto e si chiama ”Blu Friday” il servizio straordinario a tolleranza zero contro la guida pericolosa condotto dalla polizia.
A seguito di quanto disposto dal Prefetto Chiara Armenia nell’ambito del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica sul gravissimo fenomeno riguardante l’incremento dei morti sulle strade del siracusano causate da atteggiamenti non conformi alle regole del codice della strada e il disturbo che i cittadini ricevono dal passaggio reiterato nelle ore serali e notturne da indisciplinati motociclisti con veicoli particolarmente rumorosi, il Questore Aldo Fusco ha pianificato, anche questo fine settimana, un servizio straordinario di controllo del territorio al fine di dare concrete risposte alla sempre maggiore richiesta di sicurezza e di presenza sul territorio delle forze di polizia.
Nella serata di ieri, le pattuglie della Polizia di Stato hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali e al rispetto delle norme che regolamentano il riposo delle persone, soprattutto alla Pizzuta ove sovente si sono registrati schiamazzi e corse di veicoli rumorosi che hanno indotto i residenti a presentare alcuni esposti.
Le linee guida operative dettate dal Questore agli equipaggi in servizio si sono basate sul duplice aspetto della prevenzione e della repressione delle condotte illecite alla guida dei mezzi.
In totale, sono state identificate 61 persone e controllati 14

autovetture e 40 motocicli. 4 sono state le sanzioni amministrative, in particolare, per mancata revisione del mezzo e per mancata copertura assicurativa.
I servizi di prevenzione, sicurezza e repressione dei fenomeni di guida pericolosa e rumorosa proseguiranno nelle prossime settimane soprattutto nelle zone della movida giovanile, confidando nella civiltà degli utenti e nell'opera educatrice delle famiglie che svolgono in queste dinamiche un ruolo fondamentale in chiave preventiva.

Borgata, fermato in monopattino con la refurtiva: denunciato 50enne

Un controllo su strada si è trasformato nel recupero di un piccolo "tesoro" di oggetti rubati. È accaduto in piazza Santa Lucia, alla Borgata, dove gli agenti della Polizia di Stato hanno fermato un uomo già noto alle forze dell'ordine. Si tratta di un siracusano di 50 anni che viaggiava a bordo di un monopattino elettrico. Durante la perquisizione personale, gli agenti hanno trovato diversi oggetti di valore e altri beni dei quali l'uomo non avrebbe saputo fornire una giustificazione.
Nel dettaglio, sono stati recuperati un orologio di valore, tre collane in metallo, un crocifisso, un accendino, tre telefoni cellulari e cinque monete da collezione.
Gli accertamenti eseguiti nell'immediatezza hanno permesso di ricondurre gli oggetti a un furto commesso all'interno di un'abitazione della stessa zona della Borgata. La refurtiva è stata quindi recuperata e, una volta completati gli adempimenti del caso, sarà restituita al legittimo

proprietario.
Il 50enne è stato denunciato per furto aggravato.

In moto con un’accetta infilata nella cintura, 55enne denunciato a Priolo

Un 55enne è stato denunciato a Priolo dagli agenti della Polizia di Stato per porto di oggetti atti ad offendere. Sottoposto a controllo su strada mentre era alla guida di un motociclo, è stato sorpreso con una grossa accetta infilata nella cintura. I poliziotti lo hanno bloccato nella centrale piazza Quattro Canti.
A seguito dei successivi controlli, è risultato anche privo di patente di guida e assicurazione.

Da Palermo a Catania, nonostante i domiciliari, raggiunge la sorella per sbollire la rabbia.

Denunciato

Si è allontanato dalla sua abitazione di Palermo, dove si trovava agli arresti domiciliari, e ha raggiunto autonomamente la caserma dei Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Verga per raccontare ai militari che in tarda serata, in seguito ad un'accesa lite con la compagna aveva deciso di allontanarsi. Protagonista della vicenda un 45enne, ovviamente denunciato per evasione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'uomo, di origini catanesi, era sottoposto alla misura agli arresti domiciliari, per pregressi reati, presso l'abitazione della compagna a Palermo. In seguito ad una violenta discussione con quest'ultima, ha percorso 300 km per raggiungere Catania, città di residenza della sorella e "sfogarsi" con lei. Le motivazioni addotte dall'autore del reato, tuttavia, non hanno escluso le conseguenze previste dalla legge per la violazione della misura restrittiva cui era sottoposto. Per lui, dunque, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per il reato di evasione, ed è stato nuovamente sottoposto agli arresti domiciliari questa volta a Catania.

Mazzarrone (CT), si rifugia tra le campagne a un controllo, 23enne denunciato per resistenza

Ha tentato di sottrarsi a un controllo scappando a piedi tra

le campagne, ma è stato raggiunto e denunciato. È accaduto durante un servizio straordinario di controllo del territorio svolto in orario notturno dai Carabinieri della Stazione di Granieri, con il supporto della Compagnia di Intervento Operativo del 12° Reggimento “Sicilia”.
I militari, impegnati in un posto di controllo tra via Poggio di Mezzo e via Cucchi, hanno intimato l’alt a un’utilitaria in transito. Il conducente, anziché fermarsi, ha arrestato bruscamente il mezzo ed è fuggito a piedi nei terreni circostanti. I Carabinieri si sono posti subito al suo inseguimento, raggiungendolo e bloccandolo in sicurezza poco dopo. Identificato per un 23enne residente a Mazzarrone, il giovane si è inizialmente rifiutato di fornire le proprie generalità, ammettendo poi di essere scappato perché privo della patente di guida, mai conseguita.
I successivi accertamenti svolti tramite la Centrale Operativa hanno confermato la mancanza del titolo di guida e fatto emergere che l’autovettura era anche sprovvista di assicurazione RCA e di revisione periodica.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva il 23enne è stato denunciato in stato di libertà per “resistenza a pubblico ufficiale” e “rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale”. Per le violazioni al Codice della Strada sono scattate le relative sanzioni amministrative e il sequestro del veicolo.